

_Lettera_N_0144

Al primo segretario dell'ordine mauriziano Luigi Cibrario
Torino, gennaio 1853

Eccellenza,

Fra gli insigni benefattori di questa casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales mi gode l'animo di annoverare il sig. Cima Giuseppe da 42 anni zelante impiegato governativo ed attualmente esattore delle contribuzioni di rette a Novi Ligure. Questo generoso signore impiegò le sue sollecitudini ed una parte delle sue sostanze a promuovere l'apertura e la continuazione di asili infantili, scuole serali, congregazioni di carità pei poveri. Ne' suoi doveri fu sempre fedele, laborioso, non risparmiando né fatiche né pericoli ove il bene del Governo e della umanità lo richiedesse, siccome lo attestano molti documenti, fra' quali due si uniscono.

Più volte sarebbe stato avanzato nella carriera degli impieghi, ma egli non poté accondiscendere per gravi e speciali motivi che lo costrinsero a rimanere in patria. Egli ebbe già più volte beneficiati i poveri giovani che in numero di oltre a settanta sono accolti nella casa sopra mentovata. Ora viste le gravi strettezze in cui versano questi giovanetti si degnò di offrire la vistosa somma di fr. 6000 da impiegarsi a provvedere oggetti di vestiario per l'imminente stagione invernale e per estinguere una passività contratta col panettiere che ci somministra il pane quotidiano.

Per questi motivi ed altri che a fedele impiegato si addicono e che certamente al Governo sono noti, oserei fare rispettosa ma calda preghiera all'E. V. onde lo voglia proporre a Sua Maestà per una decorazione Mauriziana. Questa pubblica onorificenza oltre ad incoraggiare questo ricco signore a continuare nelle sue opere di carità sarebbe eziandio in questo momento per me un importante sussidio ed un incoraggiamento a perseverare in quest'opera di pubblica beneficenza ed anche ad accogliere con singolare gradimento quei poveri ragazzi che V. E. nella nota sua bontà stimasse d'indirizzare a questa casa.

Dio benedica Sua Maestà, l'Eccellenza Vostra e tutti quelli che in qualunque modo si adoperano pel bene della gioventù.

Infine permetta che colla più sentita e durevole gratitudine abbia l'alto onore di potermi professare

Dell'E. V.

Umile servitore riconoscente Sac. Bosco Gio.